

Considerando che questa è legge generale nei *Camponotus*, bisogna legittimamente supporre, che il *C. libanicus* tipo della coll. André, di 5 mm. di lunghezza, deve avere la squama più sottile del mio cotipo di 4 mm. Il giudizio dell'André, rispetto alla squama del suo tipo, che dice « à peine plus épaisse » della squama dell'esemplare di Smirne confrontato con esso, si spiegherebbe bene, se il confronto fosse avvenuto tra due esemplari di grandezza differente: se il tipo di Smirne fosse più piccolo del tipo del Libano.

La var. *aegaea* differisce dunque dal tipo dell'André essenzialmente per la squama peziolare più sottile e meno ritondata al margine superiore, particolarmente nei medi e grandi esemplari. La scultura della varietà è simile a quella del tipo. Lo scapo delle antenne e la base del funicolo sono ferrugini; qualche volta le mandibole, le tibie ed i tarsi tendono più o meno al bruno. - Il clipeo, nell'operaia massima, ha un vestigio di carena, che si manifesta particolarmente alla base in forma di tubercolo allungato.

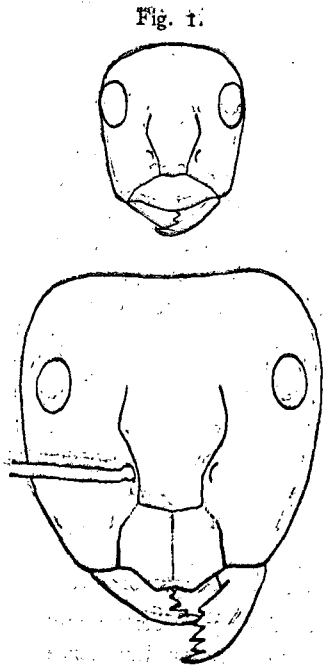


Fig. 1. - *C. libanicus*, var. *aegaea*:
capo dell'operaia massima e
dell'operaia miniflora, diseg-
nata con lo stesso ingran-
dimento.

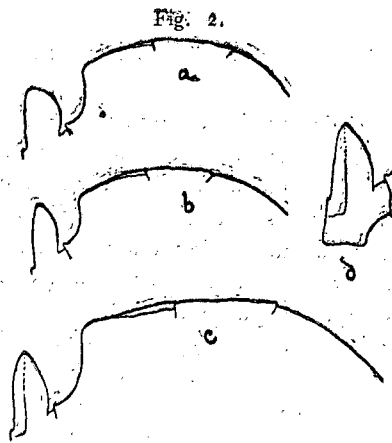


Fig. 2. - a. profilo del torace e della squama
del *C. libanicus*, cotipo ricevuto
dall'André.
b. c. profilo delle stesse parti di
due operaie di diversa grandezza
del *C. libanicus*, var. *aegaea* di
Rodi; L'esemplare rappresen-
tato in b. è pressoché della sta-
tura dell'esemplare della fig. a.
d. squama dell'operaia massima.
Lo stesso ingrandimento della
fig. 1.